

Rylko: la dottrina sociale bussola del nostro impegno



Su giovani e lavoro il IX Forum internazionale promosso dal Pontificio Consiglio per i laici

ROMA. «Testimoniare Cristo nel mondo del lavoro» è il titolo scelto dal Pontificio Consiglio per i laici per il IX Forum internazionale dei giovani in corso da ieri a domenica a Rocca di Papa (Roma). Oltre 300 i partecipanti, dai 20 ai 35 anni, provenienti da un centinaio di Paesi. In questi giorni i delegati scelti dalle Commissioni delle diverse Conferenze episcopali e dalle associazioni e movimenti ecclesiali, indagheranno il rapporto tra giovani e mondo del lavoro soffermandosi sull'annuncio di Cristo e la testimonianza evangelica nei luoghi di lavoro. «Occorre fondare il nostro impegno – ha sottolineato nella relazione introduttiva l'arcivescovo Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i laici – sulla dottrina

sociale della Chiesa, bussola sicura e vera miniera di ispirazioni e di impulsi per l'azione. Possa questo Forum essere un'occasione per scoprire o riscoprire questo importante insegnamento della Chiesa. E sia il messaggio che ne uscirà un messaggio di speranza. Perché è proprio di speranza che i giovani d'oggi hanno più bisogno». Nelle diagnosi dell'attuale situazione del mercato del lavoro, infatti, non mancano toni drammatici. Tra precarietà, flessibilità insostenibile e occupazione «usa e getta», non stupisce che nei Paesi «sviluppati» tra le paure più forti e diffuse ci sia proprio la disoccupazione: «La dignità del lavoro umano – ha aggiunto Rylko – risiede nel fatto che l'uomo è stato chiamato da

Dio a essere suo collaboratore consapevole e responsabile nell'opera della Creazione e della Redenzione. E la grandezza dell'uomo sta nell'operare da collaboratore e non da antagonista del suo Creatore». Nel suo intervento Michele Tiraboschi, docente di diritto del lavoro dell'Università di Modena e Reggio Emilia, si è soffermato sulle difficoltà d'inserimento nel mercato del lavoro: «Il drastico e generalizzato peggioramento delle condizioni di accesso dei giovani a una occupazione stabile e di qualità – ha detto – dipende non tanto dal quadro giuridico di regolazione del mercato del lavoro ma da ben più complessi fattori di ordine economico, sociale, demografico e anche culturale che siamo soliti

riconnettere al tema della globalizzazione». Decisivi, in questo senso, sono in particolare i profondi cambiamenti intervenuti nei metodi di produzione e organizzazione del lavoro con la progressiva transizione da una economia industriale a una economia terziaria e dei servizi. «Attraverso il lavoro si costruiscono non soltanto gli oggetti necessari per vivere – ha detto Giancarlo Rovati, docente di sociologia all'Università Cattolica di Milano – ma anche le relazioni umane, da cui sorgono forme di socialità e di solidarietà. Nel lavoro si esprime la creatività del soggetto, la sua capacità di trasformare il mondo a misura delle proprie esigenze e dei propri desideri».

Gianluigi De Palo



«Giustizia e carità in Benedetto XVI»: domani a Pavia incontro con Nicora

PAVIA. «Giustizia e carità nel magistero di Benedetto XVI»: è la relazione che il cardinale Attilio Nicora – presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica, consulente ecclesiastico dell'Unione giuristi cattolici italiani – terrà domani alle 21 al Collegio Borromeo di Pavia. Si tratta di un'iniziativa dell'Unione giuristi cattolici di Pavia («Beato Contardo Ferrini»), organizzata in preparazione alla visita che il Papa terrà nella città lombarda il 21 e 22 aprile.



Una liturgia ortodossa guidata dal patriarca Alessio II. Sotto Ilarion Alfeev

L'ARTE DEL DIALOGO

Le vie dell'ecumenismo sono molteplici: fra queste c'è l'incontro della fede con la bellezza, come ora

dimostra l'opera scaturita dal talento musicale del rappresentante degli ortodossi russi a Bruxelles

Il canto del Crocifisso avvicina Mosca e Roma

Stasera a due passi dal Vaticano verrà eseguita la «Passione secondo Matteo», una composizione musicale scritta dal vescovo ortodosso Ilarion. Solo due giorni fa la prima mondiale, nella capitale della Russia

DI MARCO RONCALLI

Sono molteplici, le vie dei cristiani verso l'unità. C'è il dialogo ufficiale. C'è il confronto teologico. C'è il dibattito attorno ai nodi ecclesologici. Ma ci sono anche le vie dell'arte, della bellezza. Della musica: come sarà stasera a Roma, alle ore 21 all'Auditorium della Conciliazione, dove verrà eseguita – a due soli giorni dalla prima mondiale a Mosca – una composizione musicale intitolata alla *Passione secondo Matteo*. L'autore? È un importante vescovo

ortodosso: Ilarion Alfeev, 41 anni, capo della Rappresentanza della Chiesa ortodossa russa presso le istituzioni europee a Bruxelles, nonché vescovo di Vienna e dell'Austria e amministratore pro-tempore delle diocesi dell'Ungheria. Il concerto di stasera l'ha riportato a Roma, dov'era già venuto nelle scorse settimane per la riunione della

Commissione mista cattolici ed ortodossi, della quale fa parte. Di quell'incontro ci disse: «È andata bene. Abbiamo lavorato sul testo che serve a preparare la prossima tappa, la commissione plenaria prevista in ottobre a Ravenna, e abbiamo approfondito il tema della conciliarità. Poi si è continuato ad affrontare l'argomento del primato nella Chiesa universale. Quello che resta più difficile per noi e crea divisioni anche tra gli stessi ortodossi». Sottolineò il carattere teologico dell'incontro, Ilarion motivava la sua soddisfazione anche in questo modo: «Si stanno intensificando buone relazioni e si va sul piano pratico verso una collaborazione per annunciare il Vangelo e difendere i valori tradizionali di fronte a quello che è il mondo secolare. È una convinzione ben maturata ai vertici delle nostre Chiese e deve svilupparsi maggiormente coinvolgendo tutti, approfittando di tante forme e situazioni».

Tra queste ultime indicava, a breve, la coincidenza della Pasqua cattolica con quella ortodossa; e tra le forme possibili di dialogo, richiamava la cultura. In questo orizzonte si colloca il concerto di stasera a Roma – evento religioso e culturale insieme – con l'esecuzione della sua *Passione secondo Matteo*. Già noto in Italia per le sue opere di teologia, patristica e mistica (Qiqajon di Bose ha pubblicato *La gloria del nome, La forza dell'amore, L'universo spirituale di Sant'Isacco il Syro, Cristo vincitore degli inferi*), Ilarion è anche un apprezzato compositore, convinto che «la musica, in particolare, può aiutare il dialogo ecumenico». Il suo è un linguaggio universale e può arrivare diritto al cuore della gente. In questo senso «anche un concerto può aspirare ad essere un segno di unità profonda nel Cristo che ha sofferto per la salvezza del mondo. Comunque si tratta di un evento che non è scaturito da una mia iniziativa, ma voluto dal metropolita Kirill, dal Patriarcato di Mosca, e gradito dal Pontificio Consiglio per la cultura», ci spiega.

«Uniti per il bene dell'Europa»

A due settimane dalla visita di Putin in Vaticano – che ha scatenato la consueta «lotteria» massmediale sull'invito di Papa Ratzinger in Russia e sull'eventuale incontro fra Benedetto XVI e Alessio II – si torna così a parlare di ortodossia russa e di ecumenismo. Ilarion, confermate le sue dichiarazioni della vigilia sullo «svolgimento in campo neutro» dell'incontro tra il pontefice di Roma e il patriarca di Mosca, ricorda ancora una volta che «non è il posto che conta, ma il contenuto dell'incontro che va ben preparato per ridare slancio a possibili alleanze tra cattolici e ortodossi». Lui ne è tra i più convinti fautori «per salvaguardare le radici cristiane dell'Europa, per promuovere i valori cristiani in Europa». «In questo campo si può già fare molto», dice. Quando gli chiediamo se sia in corso una nuova alleanza tra Stato e Chiesa ortodossa in Russia (dove sembra allargarsi la riscoperta della fede) precisa: «Le relazioni sono buone. Ma la separazione tra Chiesa e Stato è netta. Lo Stato non interviene nella vita interna della Chiesa e viceversa. Però c'è grande spirito di collaborazione. E certi temi si devono affrontare insieme. Penso alla situazione demografica: un milione di abitanti in meno è un problema che tocca tutti».



IV Maratona-Pellegrinaggio «Giovanni Paolo II»

Presidenza: S. E. Mons. Josef Clemens
Direzione: Mons. Liberio Andreatta
Madrina: Paola Saluzzi

NUOVO PROGRAMMA

23 aprile ROMA.

Partenza in aereo per Tel Aviv. Arrivo e trasferimento in pullman a Betlemme.

24 aprile BETLEMME.

Visita della Basilica della Natività e S. Messa. Nel pomeriggio visita al Memoriale dell'Olocausto.

25 aprile BETLEMME.

MARATONA: BETLEMME/GERUSALEMME. Pomeriggio Via Dolorosa e Basilica del S. Sepolcro. Rientro in serata a Betlemme.

26 aprile GERUSALEMME.

Visita del Monte degli Ulivi, S. Messa. Nel pomeriggio partenza, lungo la Valle del Giordano, per Gerico e Nazareth.

27 aprile NAZARETH.

Partenza per il Monte delle Beatitudini, Tabga e Cafarnao. S. Messa. Rientro a Nazareth, visita della Basilica e Grotta dell'Annunciazione.

28 aprile NAZARETH.

S. Messa alla Basilica dell'Annunciazione. Trasferimento all'aeroporto di Tel Aviv e partenza in aereo per ROMA.

Betlemme - Gerusalemme,
25 aprile 2007



Corre la Pace in
Terra Santa
23-28 Aprile 2007



Per informazioni e prenotazioni:
Sede Centrale: Via della Pigna, 13/a - 00186 Roma - tel. 06.69896.1 - fax 06.69880513
Ufficio di S. Giovanni: P.zza di Porta S. Giovanni, 6 - 00184 Roma - tel. 06.69896.1
Ufficio di S. Pietro: P.zza Pio XII, 9 - 00193 Roma - tel. 06.69896.1
info@orpnet.org - www.orpnet.org

OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI

PASQUA 2007

Ortodossi e cattolici celebrano la Resurrezione di Cristo lo stesso giorno, domenica 8 aprile

Calcolare la data di Pasqua fu a lungo un problema che vide cimentarsi astronomi e matematici. Il Concilio di Nicea stabilì dovesse cadere la domenica dopo il primo plenilunio seguente l'equinozio di primavera. Ancora oggi la data si individua sulla base dell'equinozio primaverile (21 marzo) e della luna piena (il che la rende «mobile»). A fare la differenza sono i calendari. La Chiesa cattolica segue quello gregoriano (riformato da Gregorio XIII nel 1582), l'Ortodossa quello giuliano (stabilito da Giulio Cesare nel 46 a.C.). Quest'anno però una felice coincidenza fa combaciare le date secondo i due calendari – com'era già stato l'11 aprile 2004 e come capiterà il 4 aprile 2010. Così l'8 aprile ortodossi e cattolici celebreranno insieme la festa più importante della liturgia cristiana. (M.Ronc.)

Appuntamento alle 21 in via della Conciliazione

La *Passione secondo Matteo*, composizione musicale per solisti, coro e orchestra scritta dal vescovo Ilarion (una cinquantina di movimenti – cori, fughe, recitativi e arie – che si alternano alle letture del Vangelo), approda a Roma due giorni dopo la prima mondiale di Mosca. Ripresa dalle telecamere di diversi Paesi, sarà eseguita stasera alle 21 nell'Auditorium della Conciliazione. I testi sono tratti dai servizi liturgici ortodossi che accompagnano la Settimana Santa e introducono alla solennità della Pasqua, che quest'anno cattolici e ortodossi celebrano lo stesso giorno. Diretta dal maestro Vladimir Fedoseev (primo direttore dei Wiener Symphoniker dal 1997 al 2005, ha all'attivo una consistente discografia), l'esecuzione è affidata alla più grande orchestra sinfonica della Russia, la *Petr Chajkovskij* (l'hanno definita «l'ultimo bastione della cultura sinfonica») e dal più noto coro russo, il *Tretjakovskij*. Nel comitato d'onore e annunciati alla serata, i cardinali Paul Poupard, Walter Kasper, Roger Etcheberry, diversi diplomatici presso la Santa Sede e il portavoce del patriarca di Mosca, Vsevolod Chaplin. (M.Ronc.)